

Intervista ad Alessandro Giorgetti, Presidente di Federalberghi Emilia-Romagna e Responsabile Commissione rapporti di lavoro Federalberghi

di Alessandro Massimo Nucara e Angelo Giuseppe Candido

Il turismo offre ai giovani e al Paese grandi opportunità. Nel periodo 2000-2010, secondo la Banca d'Italia, l'occupazione nel turismo è cresciuta del 28% a fronte di una media nazionale del 7% e di un crollo degli occupati nell'industria del 7%". Lo ricorda Alessandro Giorgetti, Presidente di Federalberghi Emilia-Romagna e responsabile della Commissione rapporti di lavoro di Federalberghi nazionale.

Cosa si aspettano gli imprenditori turistici dalla riforma del mercato del lavoro?

"L'approccio alle riforme richiede uno spirito laico, che faccia tesoro della lezione del prof. Marco Biagi: guardare ai problemi ed alle possibili soluzioni senza pregiudizi, traendo spunti progettuali da tutte le discipline e prestando attenzione alle buone prassi realizzate negli altri paesi".

Anche per voi la priorità è l'articolo 18?

"Non v'è dubbio che la norma abbia creato un'eccessiva rigidità. Ma l'esigenza principale delle nostre imprese riguarda la flessibilità in entrata e nella gestione del rapporto di lavoro.

In futuro, l'apprendistato sarà il principale canale per l'ingresso dei giovani in azienda

Abbiamo apprezzato la recente riforma, concorrendo anche a perfezionare il capitolo sull'apprendistato stagionale. Riteniamo che sia possibile un ulteriore miglioramento, focalizzando l'attenzione sulla formazione on the job ed estendendo a tutti i settori la durata di cinque anni oggi prevista per l'artigianato.

Cosa pensa dell'ipotesi di ridurre le forme di contratto?

La semplificazione del quadro normativo può costituire un mezzo, non un fine, in quanto i diversi settori economici esprimono esigenze organizzative differenti, alle quali occorre rispondere con una gamma articolata di strumenti".

Può fare un esempio?

"La stagionalità, che caratterizza strutturalmente il turismo, non è solo climatica (mare/montagna estate/inverno) ma riguarda anche oscillazioni dell'attività connesse ai week end, alle fiere, alle mostre, agli eventi, etc. Proporre una limitazione generalizzata dell'uso dei contratti a termine o l'abrogazione del lavoro intermittente significa guardare unicamente alle esigenze delle grandi fabbriche".

Cosa chiedete dunque al Governo Monti?

“La nostra preoccupazione è che vengano operate scelte drastiche, gettando via il bambino insieme all'acqua sporca. Il nostro settore, lo ribadisco, ha bisogno di una elasticità propria, in assenza della quale si rischierebbe la perdita di migliaia di posti di lavoro nel turismo e nel terziario”.

Alessandro Massimo Nucara
Direttore Generale - Federalberghi

Angelo Giuseppe Candido
Responsabile relazioni sindacali - Federalberghi